



gianza tra il simbolo della Merkaba e il logo Nieddittas. La tridimensionalità può favorire un'interpretazione come doppia Merkaba, o Merkaba in movimento.

L'idea è di creare un solido geometrico che nasce dall'unione di 60 triangoli in acciaio corten traforati e disposti nei pentagoni, base per i lati del dodecaedro. La decorazione delle pareti triangolari in corten segue le forme del triangolo di Sierpinski, un frattale, pattern vicino alle forme dell'artigianato sardo.

La lavorazione laser ha permesso di creare delle trame precise tra le lamiere incise e dipinte. Il risultato è una scultura solida, installata in sicurezza, che aggiunge valore allo spazio circostante. Il carattere moderno ed elegante dell'installazione si contrappone alla natura classica del corten.

Nello spazio tra i lati ecco una luce, sguardo rivolto a un luminoso futuro e ispirazione per le nuove generazioni.



**Chiesa di San Ciriaco** 9  
Via Roma

Visite guidate a cura degli alunni dell'Istituto di Istruzione Superiore "De Castro" Terralba

La Chiesa di San Ciriaco sorge su un villaggio preistorico, dando il nome alla cultura di San Ciriaco. La chiesa antica fu eretta nel 1741 per ringraziare il santo per una grazia ricevuta. Si narra che durante un viaggio verso Cagliari, don Giovanni Antioco Piloni e il suo cavallo vennero assaliti da un serpente che si aggrovigliò agli arti del cavallo, impedendone qualsiasi movimento. Grazie all'invocazione del prete al Santo, entrambi riuscirono a salvarsi dal nemico infernale. Importante testimonianza della costruzione della chiesa Settecentesca è la campana acquistata per il campaniletto a vela, che porta la scritta in latino: "Ora pro nobis - 1741". La chiesa attuale è stata ricostruita a partire dal 1949 e consacrata nel 1958. Al suo interno si trovano opere d'arte, tra cui un quadro di Padre Eliseo Lilliu e un grande crocifisso in ceramica di Dina Pala. Nel 2021 sono stati effettuati interventi sulle facciate, includendo la costruzione di un nuovo campanile sulla navata laterale sinistra e un campanile a vela per la statua di San Ciriaco.

**Museo Pinacoteca Eliseo** 10  
Via O. Respighi 12

Visita guidata a cura di Don Eliseo Lilliu e Sandro Perra

Inaugurato il 14 Novembre 2004, il "Museo Pinacoteca Eliseo" è disposto su tre piani; in una sala ospita vari reperti archeologici (dal



Neolitico all'epoca Romano-Imperiale). Il museo presenta anche delle stanze con arredi, oggetti d'arte, testi antichi, tele di pittori italiani, sardi, russi e altro ancora, che ripercorrono la storia di Terralba e non solo. Vero e proprio gioiello della cultura della cittadina, il ricco museo si accinge a diventare un'istituzione pubblica, frutto della passione e del lavoro di un uomo di chiesa, don Eliseo Lilliu, che in soli dieci anni è riuscito a mettere assieme una collezione incredibile di oggetti preziosi.



**Chiesa della Madonna di Bonaria** 11  
SP 69 Marceddi

Visite guidate a cura di Pino Frau

La chiesa della Madonna di Bonaria fu costruita tra il 1927 e il 1930 su progetto dell'Ingegnere Remigio Sequi e con il contributo di tutta la popolazione. A partire dal 1929, ogni anno, si usa celebrare la festa in onore della Madonna di Bonaria, la patrona dei naviganti. Nella primavera dello stesso anno, un gruppo di persone si riuniva nella casa del pescatore Salvatore Serra, per decidere di organizzare una festa vera e propria per quella stessa estate. Dopo vari incontri con il parroco Don Telesforo Onnis, il signor Battista Muntoni si offrì di donare gratuitamente il terreno che possedeva nella zona di Orri per la costruzione di una chiesa. In quello stesso anno venne acquistata la statua della Madonna costruita in carta pesta



dai maestri leccesi. Fu consacrata il 17 agosto 1930 dal parroco Don Onnis. La chiesa ha un'unica navata con il tetto a capriate in legno. Sulla destra si apre la piccola sacrestia, con un altare di marmo. Nel 1945 venne parzialmente distrutta da una mina e nell'anno successivo vennero ricostruiti il tetto e la volta dell'abside. La chiesa è stata ristrutturata nel 2019, con un intervento che ha contemplato anche il rifacimento integrale del tetto. I riti religiosi in onore della Madonna di Bonaria iniziano il pomeriggio del venerdì successivo alla settimana di ferragosto. Nel corrente anno ricorre il centenario dei festeggiamenti.



**Museo del Mare** 12  
Via Lungomare 49 - Marceddi

Visite guidate a cura dell'Associazione AFNI

Il Museo del Mare sorge sulle rive di un porto antichissimo risalente al Neolitico. Importantisimi gli scavi archeologici che fanno risalire la presenza umana nel luogo a circa 8000 anni fa. Situato a soli 5 minuti dal Tempio a pozzo di Orri, dalla città punico-romana di Neapolis e dalle Torri Spagnole di Torre Vecchia di Marceddi e Torre Nuova di Capo Frasca. Numerose le attività organizzate quali: mostre e laboratori tematici legati ai beni del patrimonio locale.

**Torre di Marceddi** 13  
Strada 6 ovest Marceddi

Visite guidate a cura dell'Associazione Proloco di Terralba, Manuela Fa e Circolo "Legambiente" di Terralba

La Torre Vecchia, costruita nel 1580 come parte del sistema difensivo del Golfo di Oristano, era progettata per proteggere la regione dalle incursioni saracene. Alta circa 9 metri, era realizzata in pietra basaltica e aveva due cannoni sulla terrazza superiore, un mortaretto e due fucili. Era presidiata da un alcade, un artigiano o soldati pagati dalla signoria locale o dai commercianti del territorio. L'accesso avveniva tramite una scala che poteva essere ritirata in caso di attacco. All'interno della torre c'era un ampio



salone con una volta a tholos e una cisterna impermeabilizzata per l'approvvigionamento d'acqua. Sulla terrazza c'era un braciere per segnalare pericoli alle torri vicine. Durante la Seconda Guerra Mondiale, la torre subì alcune modifiche, tra cui la creazione di un ingresso al piano terra e la costruzione di un fortino adiacente. Recentemente è stata sottoposta a un restauro conservativo come parte del progetto Maristanis, conclusosi nel 2020. Ora la torre restaurata funge da centro visitatori e punto panoramico per osservare la fauna avicola, fornendo informazioni sull'ambiente, la natura e la storia del territorio.



**Museo della Scuola Primaria "Antonio Carta"** 14  
Istituto Comprensivo Statale Terralba - ingresso via Trieste

Visite guidate a cura degli alunni dell'Istituto Comprensivo Statale Terralba

Sabato dalle 10.00 alle 13.00

L'aula museo della scuola Primaria di via Roma valorizza la storia della Scuola Elementare di Terralba. La storia della Nostra scuola, inaugurata nel 1913, attraverso la riscoperta dei sussidi didattici e tecnologici finora conservati negli archivi è finalmente esposta al pubblico.

## Monumenti Aperti 2023

Ventisettesima edizione

**SARDEGNA**

**6/7 MAGGIO**  
DECIMOPUTZU  
IGLESIAS  
NURAMINIS  
OZIERI  
SAMATZAI  
SAN GAVINO MONREALE  
SAN SPIRITO  
SASSARI  
USSANA  
VILLASOR

**13/14 MAGGIO**  
ALGHERO  
ARBUS  
CARBONIA  
CHIARAMONTI  
GUSPINI  
LUNAMATRONA solo dom.  
MONASTIR  
MONSERRATO  
OSSI  
PLOGAGHE  
SERRAMANNA  
SESTU  
TISSI  
VILLANOVAFRANCA  
VILLAPUTZU

**20/21 MAGGIO**  
BOSA  
GAVI  
GENURI  
ORISTANO  
PORTO TORRES  
SANT'ANTONIO solo dom.  
SANT'ANTONIO  
TRIEI  
TULI

**27/28 MAGGIO**  
ARDRAU  
CAGLIARI  
CUGLIERI  
DORGALI  
GONNOSTRAMATZA solo dom.  
ITTIRI  
MONTELEONE ROCCA DORIA  
NEONELI  
OVODDA  
PADRIA  
SETTIMO SAN PIETRO  
SIDDI  
THIESI

**3/4 GIUGNO**  
ARITZO  
BALLAO  
CARLOFORTE  
ELMAS  
PULA  
QUARTU SANT'ELENA  
SARDARA  
SELARGIUS  
STINTINO  
TERRALBA  
TERTENIA  
VILLADIRO  
VILLASIMIUS

pratiche di meraviglia



guida ai monumenti / [www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)



**TERRALBA**  
3/4 giugno 2023



**m**  
monumentiaperti



**TERRALBA**

[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com) [f](#) [@](#) [v](#) [e](#) #monumentiaperti2022

### Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

### Info point

Assessore alla Cultura  
Tel. 3471391131;

Assessore Attività Produttive  
Tel. 3479007302

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI ODV



per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**

5x1000 Monumenti Aperti

Codice Fiscale 02175490925

metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



## Chiesa di San Pietro Apostolo

1

Piazza Cattedrale

Visite guidate a cura degli alunni dell'Istituto Comprensivo Terralba - primaria via Roma, classi 4<sup>A</sup>, 5<sup>A</sup> e 5<sup>B</sup>.

La Concattedrale della diocesi di Ales-Terralba fu ricostruita a partire dal 1821 in forma tardo barocca sulla più antica romanica del 1144, voluta da Mariano I. L'attuale Chiesa ha pianta a croce latina, caratterizzata da una navata centrale con tre cappelle per lato, e dalla facciata ornata da lesene sormontate da capitelli marmorei di reimpiego provenienti da antichi edifici. Nel 1933 la chiesa venne consacrata. Nel 1951 furono realizzate le decorazioni interne raffiguranti i quattro evangelisti e San Pietro sulla parete di fondo del presbitero. Nella cattedrale sono custoditi i capitelli provenienti da Neapolis (antica città fenicio-punica) e recuperati durante la demolizione dell'abside della precedente cattedrale. Sono conservati il fonte battesimale del 1626, il pulpito ligneo del XVII secolo e una preziosissima croce argentea spagnola. Risalgono al XVII secolo anche le statue lignee di San Pietro, della Madonna del Rosario e della Madonna del Rimedio. Nel restauro del 2000 vennero riportati all'aspetto originario: la pavimentazione, le pareti e la cappella dedicata alla Madonna del Rosario.



## Sito archeologico di Santa Maria

3

Via Garibaldi 17

Visita guidata a cura dell'Associazione SELAS Terralba e alunni Istituto Comprensivo Terralba - primaria via Eleonora, classi 4<sup>A</sup> e 4<sup>B</sup>

Il sito archeologico denominato Santa Maria, per la presenza fino a mezzo secolo fa di una chiesa dedicata alla Madonna d'Itria, fa parte di un antico agglomerato urbano che comprende anche il rione della cattedrale di San Pietro e le abitazioni intorno al Municipio. In occasione dei lavori di costruzione di una nuova ala dell'oratorio parrocchiale in via Garibaldi, nel maggio del 2005 venne alla luce un manufatto particolare ancora integro, che poi fu identificato come una vasca termale di epoca romana imperiale (I-III sec. d.C.). Segno tangibile di come questo fosse sede di un agglomerato urbano è proprio questa vasca termale, che faceva parte di un più ampio complesso termale all'interno di una villa di proprietà di una facoltosa e raffinata famiglia. A conferma di ciò, infatti, nell'adiacente cortile di una casa privata si possono vedere chiaramente a livello terra i contorni di altre due vasche che costituiscono il completamento di quello che presso i romani era il classico trio di caldarium, tepidarium e frigidarium tipico dei locali da bagno. La vita nel sito di Santa Maria è presente già nell'epoca nuragica e continuò presumibilmente senza soluzione di continuità per tutto il periodo punico e proseguì durante il periodo romano repubblicano e imperiale, per dare luogo poi a quel vasto agglomerato abitativo a cui darà vita, forse nell'alto medioevo, alla formazione del centro urbano di Terralba. L'associazione culturale Selas di Terralba, che da tempo opera per valorizzare il patrimonio storico-archeologico del territorio, ha adottato tale monumento e si è preoccupata di tutelarne l'integrità. Ha messo in sicurezza le strutture murarie a cui la vasca è appoggiata e ha sistemato l'area che la circonda.



## L'Età della Bonifica integrale del Terrabese - Palazzo Comunale

2

via Baccelli, ingresso laterale

Visite guidate a cura di Rosas Alessandro e Mura Livio

La mostra nasce da un progetto iniziato nel 2016 da Alessandro Rosas in occasione dei Cento Anni dall'inizio della bonifica. Nel tempo la ricerca e il materiale storico si sono arricchiti dei contributi del prof. Livio Mura, del prof. Marco Pani, dell'avv. Giuseppe Murgia, dell'avv. Gesuino Loi e dal prof. Gianpaolo Salaris. Questi di fatto hanno costituito il gruppo di ricerca che mise in piedi la mostra allestita per la prima volta nell'Istituto Superiore di Terralba e oggi in parte collocata nella Casa Comunale. Avvalendosi di documenti archivistici originali e in parte inediti, pubblicazioni, fotografie, illustra quasi un secolo di storia locale intrecciata con la macrostoria nazionale. Un percorso che va dalla metà dell'800 alla costituzione del nuovo comune di Mussolinia di Sardegna, spingendosi fino agli interventi del sindaco Emilio Cuccu



## Museo del Contadino

4

Viotto Tola 74

Visite guidate a cura di Ranieri Giuseppe

La Casa Museo del Signor Giuseppe Ranieri si trova nel rione di Funtanedda e ospita, sia all'interno che all'esterno, oggetti e utensili di uso quotidiano e del mondo agricolo ormai in disuso. Questa accurata esposizione, frutto del lavoro del Signor Ranieri, ha lo scopo di trasmettere e tener viva la memoria della società contadina ormai scomparsa.



## Sa Domu de Tzia

5

Via Cavour 19

Visite guidate a cura di Pibi Antonio

L'abitazione, situata nei pressi della chiesa parrocchiale di S. Pietro, fu realizzata presumibilmente alla fine del 1800. Il restauro conservativo, avvenuto nel primo decennio del ventesimo secolo, ha permesso di recuperare e conservare la struttura che rispecchia quella della tradizionale abitazione in terra cruda del Campidano di Terralba. Attraverso l'ampia corte in acciottolato, "Sa Domu" si sviluppa su due piani. La muratura è in terra cruda, del tipo realizzato a mano, con notevole presenza di inserti di ghiaia, sabbia, legnetti e paglia. La copertura è realizzata a doppio spiovente con struttura portante a capriate lignee e manto in coppi sardi su incanniccato. Al piano terra è ancora visibile l'antico forno per il pane, anch'esso interamente realizzato in terra cruda. Sa Domu de Tzia rappresenta un significativo esempio di riqualificazione urbanistica di una tipica casa campidanese che, senza perdere il fascino poetico della tradizione, è stata adeguata alle normative attuali e alle mutate esigenze della società contemporanea. In essa sono esposti una serie di arredi contemporanei che richiamano i disegni delle tradizionali tipiche casse nuziali sarde.

## Su Magasiu de Akraxiu

6

Via Roma 140

Visite guidate a cura dell'Associazione Culturale Granate Rosa e corso serale CPIA di Terralba

In questo locale antico, recentemente restaurato, viene ospitata una mostra delle attività agro-pastorali. Attraverso le immagini e gli strumenti di lavoro si ripercorre il ciclo dell'annata agraria e pastorale. L'esposizione dei mezzi di lavoro contadino e pastorale assume un valore documentario etnografico di particolare interesse. Si dà merito ai proprietari degli oggetti in mostra di avere preservato dalla ruggi-



ne e dal marciame vere reliquie di un mondo passato.

## "Casa Studio" Dina Pala

7

Via Iosto 31

Visite guidate a cura dell'artista Dina Pala e del corso serale CPIA di Terralba

Inaugurata nel luglio del 1989, si trova nell'antica abitazione familiare in via Josto. La casa è una tipica abitazione campidanese e ospita affreschi e quadri realizzati dalla pittrice terlabese. Dina Pala nasce come pittrice, delineando sin dalla tenera età i tratti distintivi del suo volto artistico. Primo fra tutti il gusto per la sperimentazione, del colore e delle tecniche, che denotano l'interesse costante per la ricerca del nuovo, della matericità controllata e bilanciata. L'incontro col maestro C. Contini, che la segue da vicino e ne incoraggia la creatività, e con A. Corriga, la conducono già nel 1959 alla Quadriennale di Roma e al succedersi di riconoscimenti e successi in campo artistico. Autodidatta per eccellenza, frequenta le lezioni di pittura e scultura presso l'Accademia di Venezia per volere del pittore Virgilio Guidi, e sotto la guida di Pietro Annigoni presso l'Accademia di Firenze. Le sue mostre e le partecipazioni a ulteriori esposizioni le hanno dato occasione per conoscere e frequentare artisti di calibro mondiale. Viene annoverata tra i grandi scultori del



contemporaneo, già dal 1969, e riconosciuta quale caposcuola del "Fluttuismo" all'Art Expo di New York nel 1999. Ha esposto i suoi lavori nelle più importanti città italiane. Nel 1993 a Hong Kong vince il I premio per la Pittura (Art And Word), collocandosi al VII posto nella classifica mondiale.



## Ainnantis - un murale per la comunità e la Merkaba

8

Via Giuseppe Zedda - Piazza Caduti sul Lavoro

Visite guidate a cura del corso serale CPIA di Terralba e degli alunni dell'Istituto Comprensivo Terralba - secondaria classe 3<sup>C</sup>

L'opera murale intitolata "Ainnantis", grande 250 mq è realizzata nel giardino di Piazza Caduti sul Lavoro, è stata voluta dall'Azienda Nieddittas che l'ha commissionata all'artista Sangavinese Giorgio Casu. Inaugurata il 24 giugno 2016, l'opera racconta il territorio e le sue eccellenze, le bellezze naturali e le produzioni enogastronomiche del Terrabese. Protagonista del murale è la figura della "Madre con bambino", qui rappresentata con il viso della

giovane Grazia Deledda. Il manto azzurro stellato è quello della Madonna di Guadalupe, simbolo per tutti i popoli della protezione della Madre divina. Il bambino tiene in mano dei grappoli d'uva, a ricordare la tradizione locale, viticola e contadina. Intorno alla madre e al bambino il volo degli uccelli del territorio, sotto un cielo sormontato dalle costellazioni, omaggio alla Madonna di Bonaria di Marceddi, la penisola della Frasca con la sfera del radar Nato e il veliero "Ainnantis" che, a vele spiegate, solca le onde del mare. Il murale, come detto, è stato voluto e commissionato da Nieddittas, azienda che ha nel mare e nel territorio le proprie radici e che da sempre promuove il territorio anche sostenendo lo sviluppo della cultura e dell'arte.



## LA MERKABA di Giorgio Casu (Spazio Nieddittas)

In prossimità del murale è stata realizzata quest'opera da parte dell'artista Giorgio Casu, che ha trovato ispirazione nelle forme della Dea Madre Mediterranea e nella somi-